

# Editoriale

Giuseppe Licari



## Narrare i gruppi

*Etnografia dell'interazione quotidiana*

*Prospettive cliniche e sociali*, vol. 7, n° 2, Novembre 2012

ISSN: 2281-8960

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: [www.narrareigruppi.it](http://www.narrareigruppi.it)

Titolo completo dell'articolo

**Editoriale**

Autore

**Giuseppe Licari**

Ente di appartenenza

*Università di Roma "La Sapienza"*

To cite this article:

Licari G., (2012), Editoriale, in *Narrare i Gruppi*, vol. 7, n° 2, Novembre 2012, pp. 99-101, website: [www.narrareigruppi.it](http://www.narrareigruppi.it)

Questo articolo può essere utilizzato per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata.

L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.

## editoriale

Il numero di Novembre 2012 è stato curato da Serena Giunta e da Girolamo Lo Verso.

Il *focus* introduttivo proposto Maria Di Blasi, e Girolamo Lo Verso prende in esame alcuni aspetti teorici e metodologici sulla valutazione della psicoterapia di gruppo ad orientamento psicodinamico. L'autrice esplicita la necessità di un approccio complesso alla valutazione poiché l'utilizzo del *format* gruppale, sempre più diffuso, ci chiama a tener conto della molteplicità delle variabili in gioco.

Il contributo suggerisce la necessità di esaminare i risultati ottenuti dai diversi gruppi di ricerca presenti a livello nazionale, ma anche di confrontare quali premesse teorico-epistemologiche possano rendere più coerente la relazione tra clinica e ricerca. Invitiamo il lettore a leggere il focus come una cornice che abbraccia e indirizza le riflessioni presenti nei diversi contributi che ospita questo volume.

Nella sezione *gruppi nella clinica* troviamo il lavoro di Francesca Giannone, Cinzia Guarnaccia, Anna Maria Ferraro, Maria Rita Infurna e Salvatore Gullo che propongono una ricerca su un gruppo terapeutico con pazienti gravi, evidenziando due variabili di processo fra le più indagate nelle terapie di gruppo: alleanza terapeutica e coesione.

Il lavoro descrive un gruppo a lungo termine, semi-aperto e a cadenza settimanale.

I risultati della ricerca offrono interessanti indicazioni sulla possibile differenziazione tra Alleanza e Coesione, e al loro diverso legame con gli esiti e con le evoluzioni del processo terapeutico.

Come sostengono gli autori, gli studi presenti in letteratura ci indicano la necessità di sottolineare che questi trattamenti sono molto complessi e difficili e pongono alla ricerca interrogativi importanti che non possono essere disattesi: è da qui che la ricerca dovrà passare se si vogliono misurare e quantificare i principali elementi del processo terapeutico, al fine di instradare questo studio scientifico su basi che lo pongano e a riparo da facili soggettivizzazioni.

Nella sezione *formazione nella clinica* Serena Giunta propone un lavoro sulla supervisione come strumento di formazione continua per operatori di Comunità Terapeutiche Assistite. L'autrice descrive una visione d'insieme sullo stato dell'arte degli studi in Italia e si sofferma sull'importanza che tale strumento riveste all'interno di specifici contesti di cura. In particolare si sofferma sul significato della supervisione istituzionale dopo la chiusura dei manicomi, laddove le nuove modalità di cura nel territorio (comunità residenziali, centri diurni, ecc.) hanno indotto i curanti alla richiesta di supervisioni per gestire situazioni fino ad allora sconosciute e per promuovere lo sviluppo di nuovi programmi terapeutici. Pertanto, suggerisce Giunta, se l'obiettivo del lavoro di cura è rispondere alle esigenze dell'utenza e offrire servizi quanto più efficaci ed efficienti, la supervisione, ai fini del lavoro di cura può davvero ottimizzare metodi e risultati, migliorando, sia il rapporto costi-tempi/benefici, sia innalzare il livello della qualità professionale e la soddisfazione personale degli operatori e dei pazienti.

Nella sezione *ricerche/interventi* Roberta Lampasona e di Antonino Giorgi propongono un lavoro che mette in evidenza i possibili piani di supporto e di sostegno terapeutico a favore dei *caregivers*. La ricerca/intervento che propongono, sviluppatasi all'interno di una Residenza Sanitaria Assistenziale nella regione Lombardia, prende in esame il cammino del prendersi cura del paziente a seguito dell'esordio di una malattia insidiosa, quale l'*Alzheimer*. Il percorso proposto può definirsi come una mappatura di una malattia insidiosa come l'*Alzheimer* e il percorso gruppale del prendersi cura dell'altro.

Chiude il numero il contributo di Ivan Formica che propone una cornice sui principali risultati emersi in questi ultimi anni dalla ricerca italiana sui gruppi, riflettendo su possibili itinerari futuri che tale ambito di ricerca è tenuto a intraprendere. L'autore suggerisce, inoltre, che la ricerca sulla psicoterapia analitica di gruppo, negli ultimi anni, ha registrato una impennata negli studi permettendo così di rispondere non solo clinicamente, ma anche empiricamente alla domanda "se e come funziona la psicoterapia di gruppo".